



VIDEO
GIOCHI
(OLIMPICI)



SPECIALE LONDRA 2012

Andrea Lucchetta

Andrea Lucchetta, ex pallavolista della generazione dei fenomeni, quella che vinse tutto tranne l'oro olimpico, sarà certamente la voce tecnica più spassosa della Rai. Lucchetta è conosciuto anche con il soprannome di "crazy lucky" per la capigliatura sparata verso l'alto (anche se adesso ha i capelli grigi). Collabora con la Rai da tre anni.



Jury Chechi

Jury Chechi, dopo aver dominato la disciplina degli anelli negli anni '90, vincendo un'ultima medaglia (di bronzo) ad Atene 2004, torna in televisione per raccontare la ginnastica per il canale satellitare. Chechi ha vinto 5 titoli mondiali e 4 europei e l'oro più bello, quello di Atlanta, Stati Uniti, nel 1996.

Ettore Messina

Racconterà il basket per Sky, ovvio. Non può fare altro uno dei coach più importanti della storia della pallacanestro italiana. Messina attualmente è assistent coach di Mike Brown ai Los Angeles Laker nella Nba americana. Si è fatto apprezzare in Russia, dove ha vinto tanti titoli con il Cska di Mosca. Ma per gli appassionati italiani restano i ricordi del suo titolo europeo a Madrid con l'Italia.



TRADIZIONE TECNOLOGIA

La sfida televisiva di Rai e Sky fra invidie e litigi per lo share

IN CHIARO

Servizio pubblico ma non troppo



di Carlo Tecce

Non esiste un servizio pubblico senza Olimpiadi. E dunque il servizio pubblico Rai trasmette i Giochi di Londra: un pochino, non esagera. Dicono sempre, in viale Mazzini, che la televisione di Stato italiana sia la più ampia e variegata d'Europa: le tredici reti gratuite (mica tanto, c'è il canone), come dimenticare. Un buon primato, discutibile. E poi, però, rinchiodano l'evento a Rai2 per circa 200 ore di gare, commenti e programmi. La smunta Rai2, svuotata di tutto e di se stessa. Le Olimpiadi sono spalmate su questo palinsesto monogamo, anche se, a volte, l'azienda può riaccendere RaiSport (che sarà utile in queste situazioni, no?). Certo, ci sono i telegiornali a cinque cerchi, che vanno su RaiSport: quattro edizioni; colazione, pranzo, spuntino e aperitivo. E per chi cena presto, verso le 22, può riposarsi con Jacopo Volpi che dà la "Buonanotte a Londra" dirigendo lo studio romano e quello londinese. La Rai, che non vuole fare troppo perché storpia, e guai se dovesse saltare una

replica di Rex su Rai1, s'accontenta (e pensa di aver ragione) di selezionare il menù di Londra per offrire ai telespettatori i momenti più spettacolari e, sperando, più trionfali per la spedizione italiana. Il menù sarà pure selezionato e mai eccessivo, ma dovranno lavorarci 157 dipendenti Rai tra giornalisti, tecnici e operatori. Postilla: sul sito Rai.tv si ve-

Andrea Fusco per la ginnastica e Franco Bragagna per l'atletica. A proposito, Bragagna accende la torcia olimpica contro Sky che arruola Fabio Caressa per Londra: "Il caressismo non è giornalismo. È raccontare una partita in maniera folkloristica, usare la stessa enfasi per il gol che fa vincere l'Italia ai Mondiali e per il gol del sette a uno dell'Inter

157
Tra giornalisti e operatori per la Rai

12
Canali Sky Hd con copertura totale

drà tutto. I telegiornali istituzionali, fresca la lotta del comitato di redazione del Tg1, non ci andranno a Londra. E s'affideranno, dunque, a una pletrica redazione sportiva. La Rai rispolvera le voci più conosciute e ormai familiari come Franco Lauro per la pallacanestro,

contro l'ultima squadra di Serie A - ha dichiarato Bragagna in un'intervista a TvBlog -. Non puoi chiamare Fabio Caressa a commentare le gare di nuoto solo perché è famoso, è un insulto all'olimpismo". Questo è lo spirito Rai. Non sempre olimpico.

SUL SATELLITE

La pay tv risponde in alta definizione



Sky è concepita proprio per questo tipo di eventi sportivi, per le Olimpiadi, che durano un mese e che riempiono l'estate televisiva. L'avversario Rai detiene un'arma non replicabile, cioè l'offerta gratuita, allora il gruppo di Murdoch deve sottolineare la qualità visiva (12 canali in alta definizione, 1 tridimensionale) e la quantità del pacchetto (2 mila ore di diretta, copertura completa). Però, Sky ha un vantaggio: può modellare il palinsesto, azzerare il contorno e im-

bandire la tavola per un unico piatto. E dunque, dal canale tematico Olimpico ai celebri sportivi visti al cinema, il satellite diventa quasi monotematico. La squadra che seguirà le gara è ampiamente mista: si vedranno giornalisti come Fabio Caressa, famosi per il calcio (e ultimamente per il poker), commentare il nuoto. E poi ci sono una valanga di medagliati, nel senso di atleti che svolgono la parte tecnica: Fiona May (salto in lungo), Patrizio Oliva (pugilato), Jury Chechi (atletica), Massimiliano Rosolino (nuoto). Il gruppo ha investito milioni di euro per trasmettere i giochi di Londra, che vanno

oltre il gran galà di luglio e agosto: sono pubblicità, e soprattutto un duello con la Rai. D mesi, fanno il conto alla rovescia per Londra: da mesi, sempre, aspettano questo momento per avere un confronto faccia a faccia con servizio pubblico italiano, che a giugno ha avuto la fortuna di accompagnare la nazionale di calcio di Cesare Prandelli sino all'ultima partita in finale con la Spagna.

Il Mondiale 2006 di Germania, vincente per gli azzurri di Marcello Lippi, fu la svolta per la televisione dello squalo australiano (che ora si ritira per salvare l'immenso patrimonio) e anche per Fabio Caressa. A distanza di sei anni, ci ritroviamo il telecronista romano a bordo piscina. E Sky che insiste coi canali sportivi - ne ha lanciato uno d'informazione 24 ore su 24 - a discapito di altri settori. Come lo sport non tira nessuno. Per Londra propongono il mosaico: l'abbonato può passare senza salti pericolosi da un canale all'altro senza perdere una di quelle 959 medaglie che saranno assegnate e che Sky illuminerà tutte. Nessuna esclusa. Ci vuole tanto tempo libero tanta passione sportiva per gustarsi il panorama di Sky.

La Rai risponde con la selezione: gli sport più seguiti, quelli più vincenti per l'Italia (la pallanuoto o la pallanuoto e il nuoto stesso), Sky schiera tutte le sue truppe. Se la giocano in maniera diversa, anche perché la posta in palio è esattamente diversa. Così potete comprendere la polemica fra Franco Bragagna (Rai) e Caressa: "Il caressismo non è giornalismo". Bragagna lo dice perché, per la prima volta dopo 12 edizioni fra quelle invernali e quelle estive, dovrà condividere un'Olimpiade con il collega del calcio. Come definiti un'epoca. (car. tec)



Fabio Caressa (Foto Ansa)